

È la proposta dell'assessore Stabile alla riunione di sindaci ed amministratori delle comunità penalizzate dal taglio dei treni a lunga percorrenza

L'ultima carta: andare a Roma dal ministro

Teresa Liguori di **ItaliaNostra**: «Bisogna intervenire prima che le ferrovie joniche diventino binario morto»

I sindaci del Crotonese contestano la soppressione dei treni a lunga percorrenza lungo la linea ionica. Dopo il confronto con Trenitalia, cambiano il tiro e intendono investire del problema direttamente il ministero delle Infrastrutture. È quanto emerso dall'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala consiliare del Comune, dove sono intervenuti sindaci provenienti non solo dalla provincia di Crotona ma anche dalla Locride e dalla Sibaritide.

Del resto è un problema, quello dei tagli al trasporto su rotaia, che investe trasversalmente tutta la fascia jonica e che i sindaci e le popolazioni che rappresentano risentono direttamente. L'incontro di ieri seguiva l'altro tenutosi qualche giorno fa presso la sede di Trenitalia a Roma, al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti istituzionali del Crotonese. L'assemblea di ieri mattina nell'aula consiliare del Comune è stata aperta dal vicesindaco di Crotona Teresa Cortese che ha sottolineato: «Il trasporto ferroviario è necessario per lo sviluppo dei territori. Tagliare indiscriminatamente significa isolare non solo dal punto di vista materiale intere popolazioni».

E' stato l'assessore ai Trasporti

del Comune di Crotona Francesco Stabile, che aveva partecipato all'incontro romano con Trenitalia, a mettere sul tavolo una proposta operativa. «Sul tema dei tagli ai treni di lunga percorrenza in Calabria ci sono state sessantadue interrogazioni parlamentari e numerosi tavoli regionali», ha ricordato l'assessore Stabile. «Ma questo problema - ha aggiunto - coinvolge soprattutto le cittadine distribuite lungo i comuni della fascia jonica. I sindaci di questi territori sono coinvolti in prima persona e, a questo punto, dopo aver parlato con i vertici di Trenitalia riteniamo che un movimento debba partire dal basso, dai cittadini e dai loro sindaci, per sostenere un diritto, quello alla mobilità, che è un diritto sacrosanto». L'assessore crotonese ai trasporti ha spiegato: «Vogliamo incontrare direttamente il ministro delle Infrastrutture e portare sul suo tavolo il disagio che stanno vivendo tantissimi cittadini per l'isolamento dovuto a questi tagli indiscriminati del trasporto ferroviario». «La nostra proposta è di redigere, alla fine del nostro incontro, un documento da sottoporre al ministro con una richiesta di incontro», ha concluso l'assessore Stabile.

L'assessore provinciale alla Viabilità Marcello Praticò ha ribadito la vicinanza della Provincia di Crotona ai sindaci e si è dichiarato pronto a sostenere anche questa iniziativa. Il vice sindaco di Cirò Marina, Nando Amoruso, ha ricordato le vertenze che il territorio sta sostenendo non solo sul tema del trasporto ferroviario ma anche per riqualificare la strada statale 106. Anche i rappresentanti della Locride hanno ricordato il proprio impegno sulla questione, citando la raccolta di oltre 4.000 firme ed evidenziando la necessità di rimettere in piedi le ferrovie calabresi attraverso l'acquisto di nuovi treni, la riapertura delle tratte dismesse, il ripristino delle stazioni abbandonate.

Dalla Sibaritide, attraverso i rappresentanti istituzionali, arriva l'invito al Ministero di rivedere i tagli sottolineando che le ferrovie in Calabria per motivazioni non solo di carattere logistico non si possono definire un "ramo secco". Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei comuni di Melissa, Cutro, Rocca di Neto, Cirò Marina, Calopezzati, Pietrapola, Crosia, Cropolati, Caloveto, Paludi.

Intanto, la sezione crotonese

di **ItaliaNostra**, in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario, ha organizzato una conferenza

stampa che si terrà nei locali del Dopolavoro ferroviario, stamattina alle 10.30. Sarà presentato il programma della quinta Giornata delle ferrovie dimenticate del 22 Aprile 2012, con la proposta di potenziamento e di fruizione delle antiche linee ferroviarie joniche, per la mobilità regionale e per viaggi d'istruzione e visite guidate nei siti archeologici e nelle città d'arte del litorale jonico. «Coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore ferroviario - annuncia la consigliera nazionale di **Italia Nostra** Teresa Liguori - **ItaliaNostra** - ci si confronterà con proposte concrete sul potenziamento delle linee ferrate, attualmente ridotte a linee secondarie, a causa di una inaccettabile politica dei trasporti che ha portato a tagli negli investimenti nel settore ferroviario, con conseguenti tagli da parte di Trenitalia dei collegamenti con il nord Italia, perdita di posti di lavoro e con il mancato diritto dei cittadini ad una mobilità sostenibile, non impattante, alternativa all'uso dell'automobile. Prima che le Ferrovie joniche, bene comune, diventino binario morto».



Liguori:
«Attuata
un'inaccettabile
politica
dei trasporti»



Nando Amoruso, Marcello Praticò, Teresa Cortese e Francesco Stabile durante l'incontro svoltosi nell'aula consiliare del comune

